
VISUALIZZATORE DI MESSAGGI

DATA VIEW

MANUALE ISTRUZIONI

IS044A

INDICE

1. PRESENTAZIONE.....	4
2. CARATTERISTICHE ELETTRICHE.....	5
2.1. TENSIONE DI ALIMENTAZIONE.....	5
2.2. FREQUENZA.....	5
2.3. LIVELLI SEGNALI INGRESSI.....	5
2.4. IMPEDENZE DI INGRESSO.....	5
2.5. USCITE RELÈ.....	5
3. CONDIZIONI AMBIENTALI.....	7
3.1. TEMPERATURA AMBIENTE DI FUNZIONAMENTO.....	7
3.2. TEMPERATURA DI IMMAGAZZINAGGIO.....	7
3.3. UMIDITÀ RELATIVA DI FUNZIONAMENTO.....	7
4. CARATTERISTICHE GENERALI.....	8
4.1. MECCANICHE.....	8
4.2. DISPLAY.....	8
5. DESCRIZIONE DI FUNZIONAMENTO.....	9
5.1. FUNZIONI BASE DV25.....	9
5.2. FUNZIONI BASE DV128 E DV256.....	9
6. CONNESSIONI.....	12
6.1. DV25.....	12
6.2. DV128.....	13
6.3. DV256.....	14
6.4. SERIALE.....	15
7. DESCRIZIONE INGRESSI.....	16
7.1. INGRESSI LOGICI DV25.....	16
7.2. INGRESSI LOGICI DV128 E DV256.....	16
8. PROGRAMMAZIONE.....	19
8.1. NOTE GENERALI.....	19
8.2. CAMBIO MESSAGGIO.....	19
8.3. RIGA #1.....	19
8.4. RIGA #2.....	20
8.5. LOGICA DI INGRESSO.....	20
8.6. MEMORIZZAZIONE INGRESSO.....	20
8.7. RELÈ RL1.....	21
8.8. RELÈ RL2.....	21
8.9. RELÈ RL3.....	21
8.10. VARIABILE.....	21
8.11. MASSIMO N° MESSAGGI.....	22

8.12.	SALVATAGGIO ARCHIVIO.....	22
8.13.	CARICAMENTO ARCHIVIO.....	22
8.14.	CARICAMENTO ARCHIVIO DA PC A VISUALIZZATORE.....	22
8.15.	CARICAMENTO ARCHIVIO DA VISUALIZZATORE A PC.....	23
8.16.	STAMPA LISTA MESSAGGI.....	23
8.17.	USCITA DAL PROGRAMMA.....	23
9.	NOTE D'USO DEL CAVO IN DOTAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DA PC MS-DOS DEI DV25,DV128 E DV256.	24

1. PRESENTAZIONE.

I visualizzatori di messaggi serie **DV** sono dispositivi in grado di gestire messaggi con ingresso diretto (tipo **DV25**) oppure binario da PLC (tipi **DV128** e **DV256**); ad ogni messaggio visualizzato può essere abbinata una o più operazioni di accensione o spegnimento sui tre relè che ogni dispositivo mette a disposizione. Ogni dispositivo può accettare ingressi da proximity switches (transistor open-collector di tipo NPN) oppure contatti "puliti" da relè, teleruttori o finecorsa meccanici; su richiesta è possibile, operando su di un ponticello interno, utilizzare transistor di tipo PNP, in tal caso l'alimentazione di 24Vdc deve essere fornita dall'esterno.

Il dispositivo si presenta assemblato all'interno di un contenitore standard DIN 43700 in alluminio adatto all'installazione a pannello. Sono disponibili tre configurazioni riconoscibili dalla targhetta sul retro.

TIPO	N° MESSAGGI
DV25	25
DV128	128
DV256	256

Le versioni **DV25** e **DV128** sono completamente intercambiabili, differiscono solo dal modo in cui il dispositivo è utilizzato, mentre la versione **DV256** pur essendo utilizzabile in sostituzione delle precedenti, risulta internamente differente e non sostituibile con le stesse.

Caratteristiche della serie DV sono:

- Disponibilità dell'intero set di caratteri.
- Messaggi di lunghezza fino a 56 caratteri (se si superano 16 caratteri sulla seconda riga avviene lo scorrimento automatico di questa riga).
- Connessioni con morsettiere estraibili.
- N° 3 uscite a relè programmabili in funzione dei messaggi.
- Programmazione da PC tramite RS232 guidata da menù.

2. CARATTERISTICHE ELETTRICHE.

2.1. TENSIONE DI ALIMENTAZIONE.

110/220 Vca +/- 10% Fusibile 1A.

Potenza 4.2 Watt.

110 Vca : ponticelli A-B e C-D (impostazione di fabbrica)

220 Vca : ponticello A-C

2.2. FREQUENZA.

50/60 Hz +/- 5%

2.3. LIVELLI SEGNALI INGRESSI.

Commutazione ingresso max "Basso": **+2.5Vdc**

Commutazione ingresso min. "Alto" : **+10Vdc**

2.4. IMPEDENZE DI INGRESSO.

Logica NPN- Resistenza interna di pull-up 22 Kohm circa verso +20Vdc. **(JP6 su NPN impostazione di fabbrica)**

Logica PNP- Resistenza interna di pull-down 22 Kohm circa verso GND. **(JP6 su PNP)**

NOTA: per l'ingresso STROBE le resistenze di pull-up e pull-down sono circa 10Kohm.

2.5. USCITE RELÈ.

I morsetti di uscita dei contatti relè sono indicati in tabella:

RL1	33	34
RL2	35	36
RL3	37	38

Ogni contatto è normalmente aperto e può sopportare un carico resistivo di 1A e la tensione massima di lavoro è di 250Vac, massima potenza commutabile 50VA; per carichi induttivi l'uso di un gruppo RC in Ac (100ohm/0,47uF) e di un diodo volano in DC è consigliato.

3. CONDIZIONI AMBIENTALI.

3.1. TEMPERATURA AMBIENTE DI FUNZIONAMENTO.

Da -5 a 50 °C

3.2. TEMPERATURA DI IMMAGAZZINAGGIO.

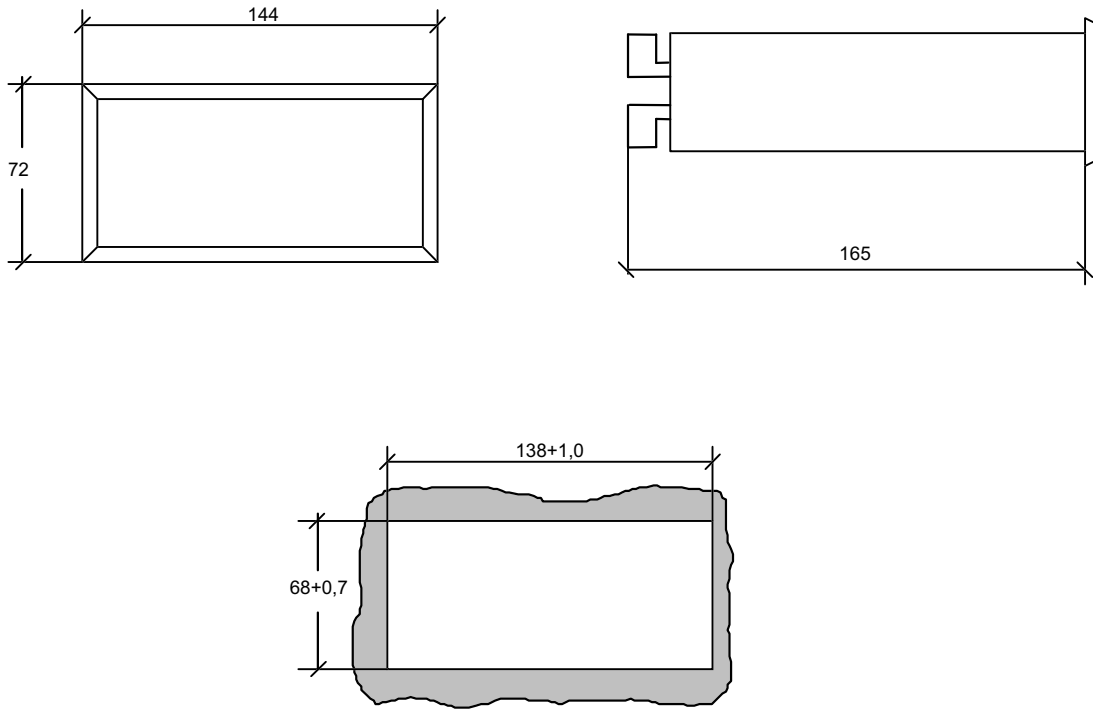
Da -20 a +70 °C.

3.3. UMIDITÀ RELATIVA DI FUNZIONAMENTO.

Max 95% non condensante.

4. CARATTERISTICHE GENERALI.

4.1. MECCANICHE.



4.2. DISPLAY.

Display a cristalli liquidi retroilluminati a LED 2 righe x 16 caratteri altezza 8.06 mm.

Per accedere ai ponticelli interni in caso di variazione dei settaggi predisposti in fabbrica (come avanti descritto) occorre togliere la cornice posteriore e sfilare dal retro l'interno dello strumento.

5. DESCRIZIONE DI FUNZIONAMENTO.

5.1. FUNZIONI BASE DV25.

Il tipo DV25 è interfacciabile direttamente con contatti di relè e teleruttori oppure transistor open-collector, che rappresentano ognuno una richiesta di visualizzazione e/o operazione sui relè del dispositivo. Ogni ingresso può essere ritenuto (memorizzato) e lo stato logico di intervento può singolarmente essere definito (contatti normalmente aperti oppure contatti normalmente chiusi). Se nessuno dei 24 ingressi è attivo il messaggio numero 0 viene presentato su display. Al terminale numero 26 è disponibile un ingresso che consente di far scorrere tutti i messaggi presenti in coda, e cioè tutti quei messaggi abilitati dal relativo ingresso tuttora attivo; qualora vi fossero messaggi provvisti di memorizzazione tale terminale esegue un reset della memoria, la quale, al persistere del segnale di attivazione viene comunque riattivata; l'unico messaggio con significato cronologico è il primo visualizzato, i successivi seguono invece l'ordine di priorità stabilito dal numero di morsetto (esempio: all'attivazione in sequenza dei morsetti 7,3,18,14,1,23 e 21 il visualizzatore risponde con il messaggio n.7, attivando ripetutamente il morsetto 26 la sequenza dei messaggi sarà 14,18,21,23,1,3,7,14,18,etc.). Ogni morsetto può come già accennato attivare, disattivare oppure lasciare invariato lo stato dei tre relè incorporati nel dispositivo, in tal modo è possibile eseguire piccole sequenze di segnalazione a dispositivi esterni (segnalatori di allarme, inibitori di marcia etc.). Se due segnali che influiscono sullo stesso relay in modo opposto vengono attivati, la priorità sullo stato assunto dal relay è data al segnale di spegnimento (esempio: si attivano il messaggio 1 che accende RL1 ed il messaggio 8 che lo spegne, il relay RL1 si spegne); tale discorso non è valido per il messaggio n°0 che funge unicamente da condizionatore di stato logico in assenza di segnali attivi. Lo stato dei relè dopo i due secondi di stand-by (dopo che viene fornita la tensione di alimentazione al dispositivo) è stabilito dal condizionamento imposto dal messaggio n° 0.

Il DV25 differisce dal DV128 solo per la connessione del morsetto numero 31 che se connesso a massa (DV128), abilita la modalità di acquisizione binaria e che, se sconnesso (DV25) abilita la modalità di acquisizione diretta.

5.2. FUNZIONI BASE DV128 E DV256.

I tipi **DV128** e **DV256** consentono la visualizzazione rispettivamente di 128 e 256 messaggi; come per il tipo **DV25** ad ogni messaggio possono essere abbinate operazioni di spegnimento o accensione dei relè, in questi tipi non esistono problemi di priorità tra le due operazioni poiché non esiste coda di messaggi, cioè il nuovo messaggio annulla i precedenti quindi lo stato assunto dai relè è la condizione imposta dal messaggio visualizzato; dopo i due secondi di stand-by lo stato dei relè è quello condizionato dal messaggio 0 se il dispositivo è in modalità con STROBE, oppure dal messaggio legato al

valore binario presente ai morsetti da 1 a 8 in modalità diretta. I morsetti da 1 a 8 rappresentano in binario il numero del messaggio da visualizzare (nel tipo DV128 il morsetto 8 è ignorato), mentre il morsetto 32 specifica la modalità di accettazione del byte. Più specificatamente: se il morsetto 32 viene connesso a massa (scollegato in modalità PNP), il dato sui morsetti 1-8 viene accettato solo se sul morsetto 25 (STROBE) avviene una transizione da positivo a negativo; se invece il morsetto 32 viene lasciato scollegato (connesso a +24Vcc in modalità PNP), il dato viene accettato solo dopo un periodo di stabilità dell'informazione numerica sui morsetti 1-8; tale tempo può essere variato da circa 1/4 di secondo (default) a circa 1,8 secondi agendo sui dip-switches interni SW-3 e SW-4. Il morsetto 26 consente di invertire la logica del byte presente ai morsetti 1-8 (complemento a 1).

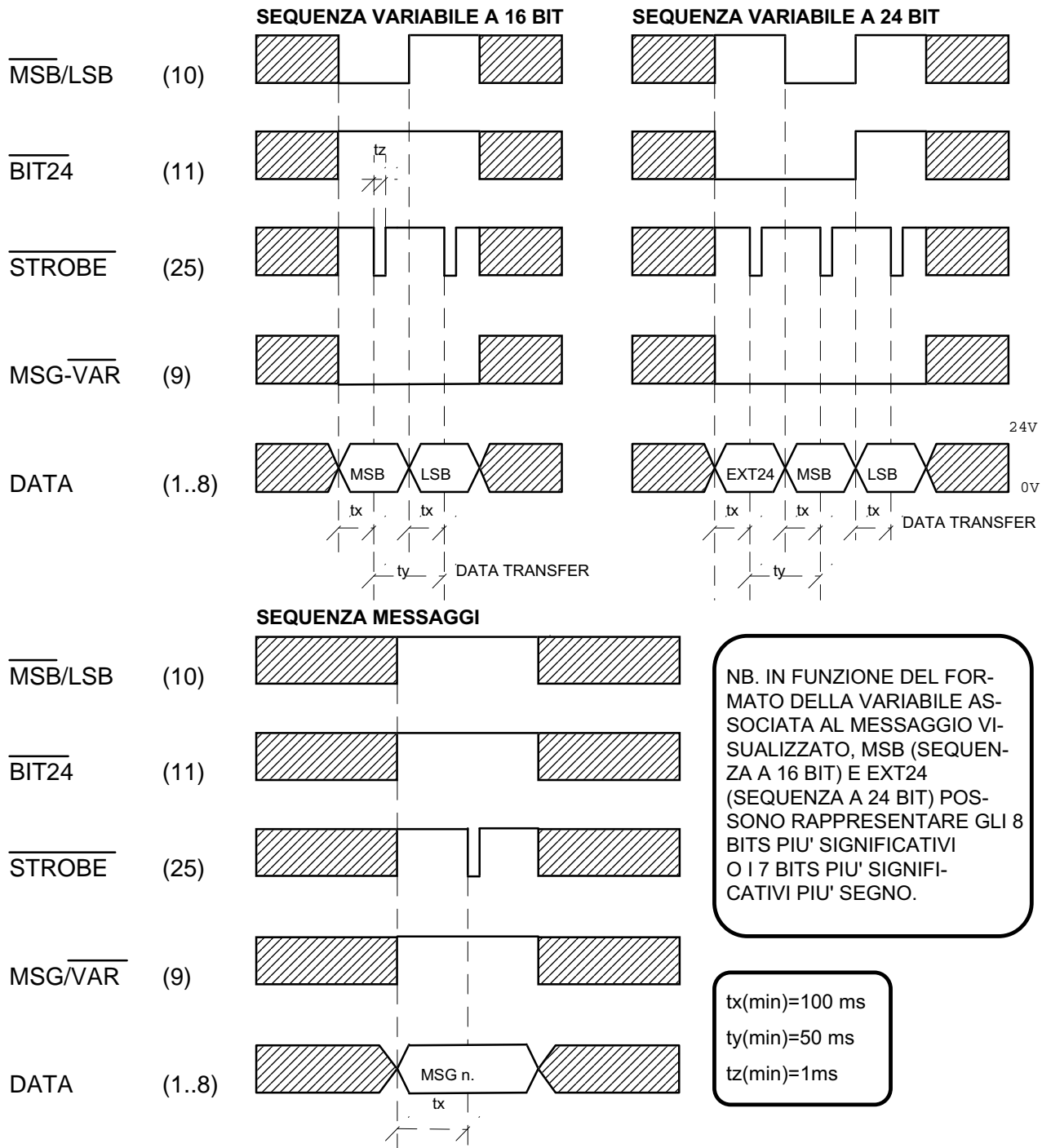
Nella modalità di acquisizione con terminale di STROBE, aggiungendo tre connessioni è possibile utilizzare il visualizzatore come indicatore numerico del byte o del gruppo di byte passato sui morsetti 1-8; in dettaglio i terminali sono i seguenti :9-10-11.

Ovviamente al fine di poter visualizzare il valore numerico è necessario specificare, nella programmazione del messaggio ove si vuol far comparire tale valore, la posizione di stampa ed il formato, con le modalità più avanti discusse. Il valore numerico in ogni caso compare solo al termine della sequenza di byte che lo compongono; tale caratteristica consente di passare da una visualizzazione di una variabile ad un'altra senza false indicazioni durante la fase di cambio messaggio. La sequenza dei byte che compongono la variabile, termina con la trasmissione del byte meno significativo.

N.B. tutti i riferimenti alle connessioni dei morsetti citati sono in modalità NPN.

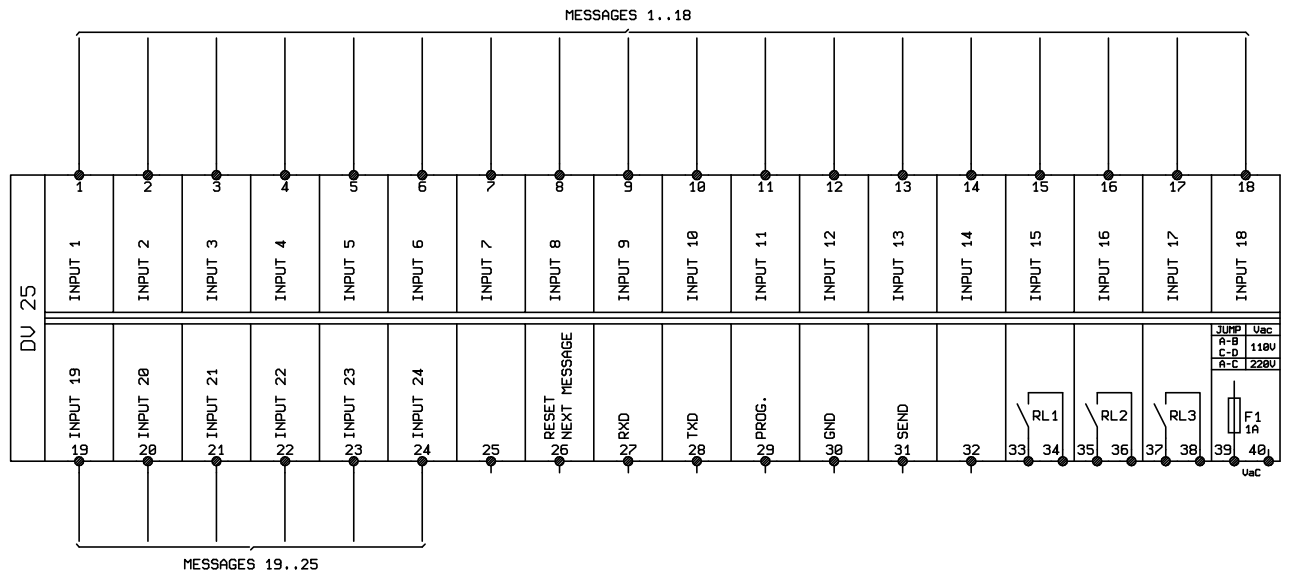
A richiesta dell'utilizzatore sono disponibili gratuitamente esempi applicativi di programmazione con PLC General Electric Serie 90-30 e Siemens S5, S7-300, S7-200

MODALITA' TRASFERIMENTO DATI DA PLC CON STROBE (DV128 DV256)



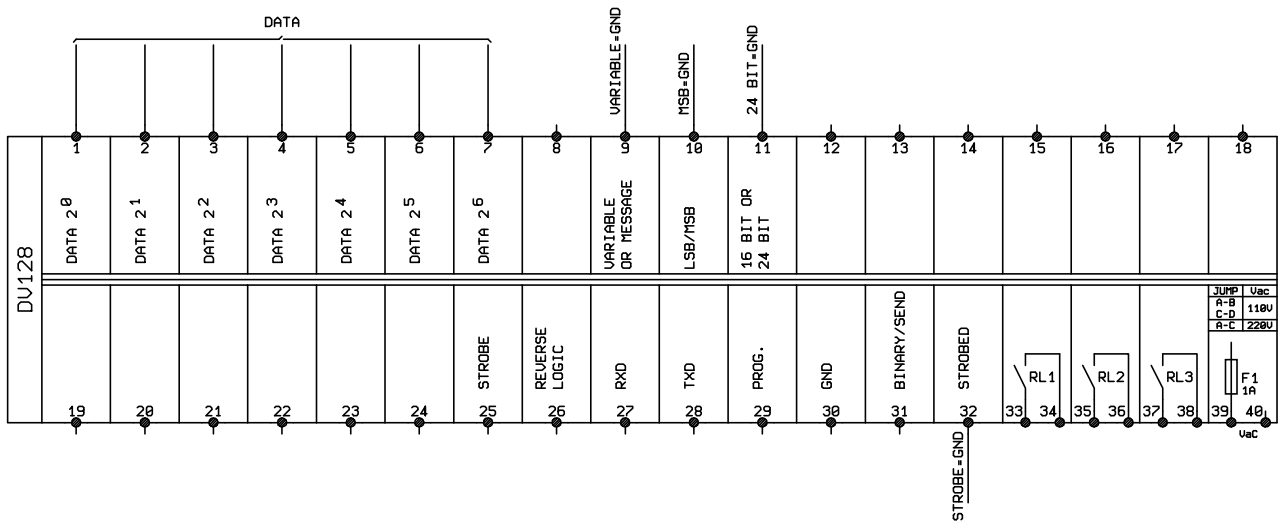
6. CONNESSIONI.

6.1. DV25.

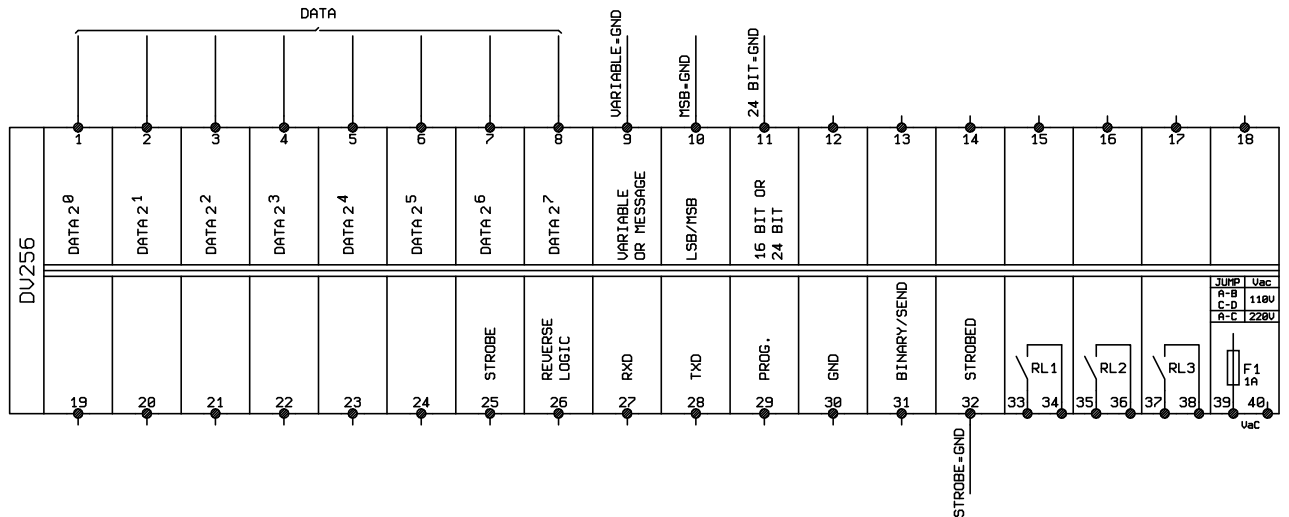


MORSETTO	NOME	LOGICA NPN	LOGICA PNP
1...24	MESSAGES	verso GND	verso +24Vdc
25	NON UTILIZZATO		
26	NEXT MESSAGE	verso GND	verso +24Vdc
27	RXD		
28	TXD		
29	PROG.	verso GND	verso +24Vdc 10 mA
30	GND		
31	SEND	non collegato	verso GND
32	NON UTILIZZATO		
33-34	RL1		
35-36	RL2		
37-38	RL3		
39-40	AC Input		

6.2. Dv128.

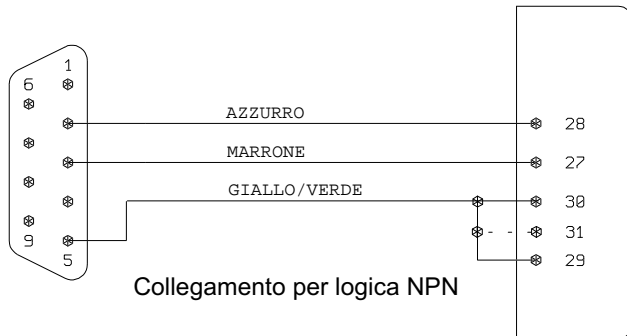


6.3. DV256.

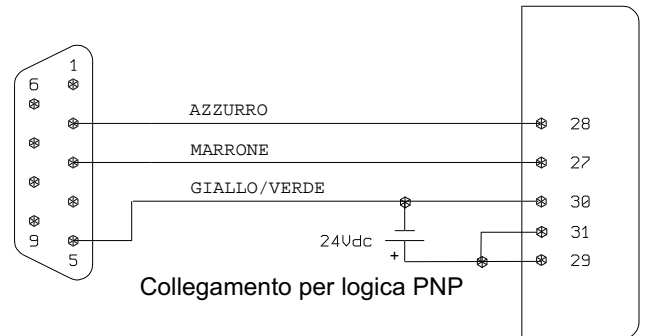


MORSETTO	NOME	DV128		DV256	
		LOGICA NPN	LOGICA PNP	LOGICA NPN	LOGICA PNP
1...7	DATA	verso GND	verso +24Vdc	verso GND	verso +24Vdc
8	DATA	non collegato	non collegato	verso GND	verso +24Vdc
9	VAR/MSG	verso GND	verso +24Vdc	verso GND	verso +24Vdc
10	LSB/MSB	verso GND	verso +24Vdc	verso GND	verso +24Vdc
11	16/24 BIT	verso GND	verso +24Vdc	verso GND	verso +24Vdc
25	STROBE	verso GND	verso +24Vdc	verso GND	verso +24Vdc
26	REVERSE LOGIC	verso GND	verso +24Vdc	verso GND	verso +24Vdc
27	RXD				
28	TXD				
29	PROGRAM	verso GND	verso +24Vdc 10 mA	verso GND	verso +24Vdc 10 mA
30	GND				
31	BINARY/SEND	verso GND	non collegato	verso GND	non collegato
32	STROBED	verso GND	verso +24Vdc	verso GND	verso +24Vdc
33-34	RL1				
35-36	RL2				
37-38	RL3				
39-40	AC INPUT				

6.4. SERIALE.



COLLEGAMENTI TRATTEGGIATI SOLO PER PASSARE
I MESSAGGI DAL DV A PC



IL COLLEGAMENTO AL MORSETTO 31 VA ELIMINATO
PER PASSARE I MESSAGGI DAL DV A PC

7. DESCRIZIONE INGRESSI

7.1. INGRESSI LOGICI DV25.

Ingressi logici MESSAGES (morsetti da 1 a 24).Hanno la funzione di acquisire i messaggi e sono attivabili da:

-Proximity switches (transistors di tipo open-collector NPN verso GND). (**JP6-NPN**

Impostazione di fabbrica)

-Proximity switches (transistors di tipo open-collector PNP verso +24Vdc). (**JP6-PNP**)

-Contatti senza tensione di relè, teleruttori o finecorsa meccanici.

Ingresso logico NEXT MESSAGE (morsetto 26).E' attivabile da:

-Pulsante aperto che chiude verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)

-Pulsante chiuso che apre verso tensione esterna +24Vdc max (**JP6-PNP**)

Ingresso logico RXD (morsetto 27)

Ricezione seriale RS232 .

Ingresso logico TXD (morsetto 28)

Trasmissione seriale pseudo- RS232 compatibile con i drivers generalmente utilizzati per pilotare tale linea.

Ingresso logico PROGRAM. (morsetto 29).E' attivabile da:

-Jumper (cavallotto) verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)

-Jumper (cavallotto) verso verso +24Vdc 10 mA max esterna (carico induttivo capacitivo Relè) (**JP6-PNP**)

-Per passare in **PROGRAM SEND** collegare questo morsetto al 31.

Ingresso logico SEND (morsetto 31).Non è collegato nel caso di NPN, nel caso di PNP va collegato a GND.

Per l'abilitazione del modo **PROGRAM SEND** collegare questo morsetto al 29.

7.2. INGRESSI LOGICI DV128 E DV256.

Ingressi logici DATA (morsetti da 1 a 7 per DV128).Hanno la funzione di acquisire i messaggi e sono attivabili da uscite di PLC:

-Transistors di tipo open-collector NPN verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)

-Transistors di tipo open-collector PNP verso +24Vdc max esterna (**JP6-PNP**)

Ingressi logici DATA (morsetti da 1 a 8 per DV256).Hanno la funzione di acquisire i messaggi e sono attivabili da uscite di PLC:

-Transistors di tipo open-collector NPN verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)

-Transistors di tipo open-collector PNP verso +24Vdc max esterna (**JP6-PNP**)

Ingresso logico MSG/VAR (morsetto 9).Ha la funzione di decidere se i dati sui morsetti 1..8 sono dei messaggi o una variabile.In particolare se connesso a GND specifica che il dato è un valore numerico (variabile) e non un messaggio.E' attivabile da:

-Transistors di tipo open-collector NPN verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)

-Transistors di tipo open-collector PNP verso +24Vdc max esterna (**JP6-PNP**)

Ingresso logico LSB/MSB (morsetto 10).Se a livello basso indica che il byte rappresenta i bit con peso da 2^8 a 2^{15} , se a livello alto il peso dipende dal morsetto 11. E' attivabile da:

-Transistor di tipo open-collector NPN verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)

-Transistor di tipo open-collector PNP verso +24Vdc max esterna (**JP6-PNP**)

Ingresso logico 24BIT (morsetto 11).Se a livello basso indica che il peso dei bit sui morsetti 1..8 vale da 2^{16} a 2^{23} , mentre se a livello alto vale da 2^0 a 2^7 (se il morsetto 10 è connesso a GND questo morsetto viene ignorato).E' attivabile da:

-Transistors di tipo open-collector NPN verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)

-Transistors di tipo open-collector PNP verso +24Vdc max esterna (**JP6-PNP**)

Ingresso logico STROBE (morsetto 25).Se viene portato a livello basso per almeno 1 ms il valore numerico o il messaggio sui morsetti DATA vengono acquisiti.E' attivabile da:

-Transistors di tipo open-collector NPN verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)

-Transistors di tipo open-collector PNP verso +24Vdc max esterna (**JP6-PNP**)

Ingresso logico REVERSE LOGIC (morsetto 26 per Dv128 e Dv256).Quando è portato a livello basso il numero (byte) sui morsetti DATA è acquisito come numero binario, se è al livello alto, il suddetto numero (byte) viene complementato a 1 prima di essere acquisito. E' attivabile da:

-Transistors di tipo open-collector NPN verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)

-Transistors di tipo open-collector PNP verso +24Vdc max esterna (**JP6-PNP**)

Ingresso logico RXD (morsetto 27).

Ricezione seriale RS232.

Ingresso logico TXD (morsetto 28).

Trasmissione seriale pseudo- RS232 compatibile con i drivers generalmente utilizzati per pilotare tale linea.

Ingresso logico PROGRAM. (morsetto 29).E' attivabile da:

- Jumper (cavallotto) verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)
- Jumper (cavallotto) verso verso +24Vdc 10 mA max esterna (carico induttivo capacitivo Relè) (**JP6-PNP**)
- Per passare in **PROGRAM SEND** collegare questo morsetto al 31.

Ingresso logico BINARY/SEND. (morsetto 31).Per DV128 e DV256 va collegato a GND per logica NPN, non collegato per logica PNP.

Per DV25 non collegato per logica NPN, collegato a +24V per logica PNP.

Per l'abilitazione del modo **PROGRAM SEND** collegare questo morsetto al 29.

Ingresso logico STROBED (morsetto 32).Se il morsetto 32 viene connesso a massa (scollegato in modalità PNP), il dato sui morsetti 1-8 viene accettato solo se sul morsetto 25 (STROBE) avviene una transizione da positivo a negativo; se invece il morsetto 32 viene lasciato scollegato(connesso a +24Vdc in modalità PNP), il dato viene accettato solo dopo un periodo di stabilità dell'informazione numerica sui morsetti 1-8, tale tempo può essere variato da circa 1/4 di secondo(default) a circa 1,8 secondi agendo sui dip-switches interni SW-3 e SW-4.E' attivabile da:

- Transistor di tipo open-collector NPN verso GND. (**JP6-NPN Impostazione di fabbrica**)
- Transistors di tipo open-collector PNP verso +24Vdc max esterna (**JP6-PNP**)

8. PROGRAMMAZIONE

8.1. NOTE GENERALI.

I dispositivi sono programmabili attraverso la seriale di un calcolatore MS-DOS. Il programma sviluppato allo scopo, richiede una configurazione minima del sistema che prevede: un interfaccia seriale configurata come COM1 oppure COM2; scheda video CGA, EGA oppure VGA; un floppy disk. La descrizione che segue, riguardante l'utilizzo del programma è indicativa, e può differire in alcune particolarità nei confronti del comportamento effettivo dello stesso, a seguito migliorie eseguite sul software.

La prima operazione da eseguire (dopo aver eventualmente copiato su di un altro disco, o meglio ancora in una subdirectory del Hard-disk, il contenuto del disco fornito), è quella di lanciare il programma, per far ciò digitare DATAVIEW (nel caso in cui la seriale fosse mappata come COM2 digitare DATAVIEW /2). Alcuni istanti dopo la pressione del tasto di INVIO compare la pagina operativa del programma, come potrete constatare tale pagina è suddivisa in tante piccole aree rettangolari contornate da linee singole o doppie; la linea doppia indica che la pressione del tasto indicato nel riquadro sulla sinistra del rettangolo, produce direttamente un effetto sul parametro indicato, mentre la linea singola indica che il tasto non produce direttamente alcun effetto sul parametro oppure che tale parametro non è disponibile a modifiche in quel determinato momento. Le funzioni in dettaglio sono le seguenti:

8.2. CAMBIO MESSAGGIO.

F1-CAMBIO MESSAGGIO : premendo tale tasto è possibile specificare su quale messaggio operare, se anziché premere il numero di messaggio seguito dal tasto INVIO si ripreme F1 si passa al messaggio seguente, in ogni caso il numero di messaggio deve essere minore del numero massimo di messaggi indicato dal rettangolo F10. Premendo invio si passa all'editing della riga #2

8.3. RIGA #1

F2-RIGA #1 : premendolo si accede alle funzioni di edit della prima riga da 16 caratteri che forma il messaggio, una serie di triangolini indica che il messaggio è vuoto. Appena entrati in modalità di editazione compare il cursore rappresentato da due linee doppie che puntano il carattere da sopra e da sotto, nella grossa finestra a piè pagina compare l'indicatore del numero di carattere puntato dal cursore e l'indicazione che specifica la disponibilità del tasto BLOCCO SCORRIMENTO (Scroll-Lock) per attivare o disattivare

il lampeggio dei caratteri che verranno in seguito digitati. Appena sopra questa grossa finestra, nel rettangolo centrale compaiono gli indicatori di stato tastiera; Caps, Num e Ins sono attivi quando evidenziati, mentre Blink è attivo quando lampeggia; come nella maggioranza degli editor DOS il tasto FRECCIA A SINISTRA cancella il carattere alla sinistra del cursore mentre il tasto CANC cancella il carattere puntato dal cursore, se la funzione di inserimento è attiva ad ogni carattere digitato, eventuali caratteri a destra di esso vengono traslati di un carattere a destra, questo fino a quando l'ultimo carattere a destra è uno spazio, se ciò non fosse un segnale acustico viene emesso e il tasto premuto non viene considerato; lo stesso segnale acustico viene emesso se su una riga già contenente un indicatore di variabile si tenta di immetterne un altro, oppure se il punto in cui si intende posizionare la variabile è tale da non consentirne la completa visualizzazione; ogni carattere non disponibile non viene visualizzato; se l'indicatore di variabile viene immesso lampeggiante, la variabile lampeggerà in fase di visualizzazione; l'indicatore di variabile viene posizionato per mezzo della pressione dei tasti CTRL e V; il tasto ESC chiude la sessione di editing e riporta la pagina operativa nello stato iniziale, mentre il tasto INVIO porta ad editare la riga #2.

8.4. RIGA #2.

F3-RIGA #2 : premendo tale tasto si accede alle funzioni di edit della seconda riga da 40 caratteri che forma il messaggio; le caratteristiche dell'editor di linea sono le stesse dell'editor della prima riga, va considerato che l'eventuale superamento del sedicesimo carattere impone al visualizzatore lo scorrimento continuo della seconda riga, ad indicare la separazione tra l'inizio e la fine della riga tre puntini lampeggianti vengono automaticamente aggiunti.

8.5. LOGICA DI INGRESSO.

F4-LOGICA DI INGRESSO : tale funzione stabilisce quale livello logico deve presentarsi all'ingresso per attivare il messaggio; questa funzione è significativa solo su i dispositivi con acquisizione diretta (DV25). In acquisizione binaria (DV128 e DV256) e nel messaggio numero 0 è ignorato. Per NEGATIVO si intende che l'ingresso è considerato attivo, quando il potenziale misurabile al morsetto relativo, rispetto al morsetto di GND è nullo, viceversa per POSITIVO si intende l'attivazione del messaggio in presenza di un potenziale maggiore di 8Volts.

8.6. MEMORIZZAZIONE INGRESSO.

F5-MEMORIZZAZIONE INGRESSO : premendo tale tasto si può abilitare o disabilitare la funzione di ritenuta dello stato di allarme, come il tasto F4 e' valido solo sui dispositivi ad acquisizione diretta con l'esclusione del messaggio numero 0.

8.7. RELÈ RL1.

F6-RELE' RL1 : definisce il tipo di operazione che dovrà eseguire il messaggio una volta attivato sul relay 1 del visualizzatore; è possibile accendere (SWITCHED ON), spegnere (SWITCHED OFF) oppure lasciare inalterato il relay (UNCHANGED).

8.8. RELÈ RL2.

F7-RELE' RL2 : come F6 ma per il relè numero 2.

8.9. RELÈ RL3.

F8-RELE' RL3 : come F6 ma per il relè numero 3.

8.10. VARIABILE.

F9-VARIABILE : premendo tale tasto si accede all'editor del formato della variabile, attraverso tale editor è possibile stabilire il tipo (con segno o senza segno), il numero di caratteri interi (minimo 1 massimo 7) e il numero di decimali (minimo 0 massimo 6). Il segno <+> indica che la variabile ha segno e quindi il valore potrà andare da -32768 a +32767 per valori a 16bit e da -8388608 a +8388608 per valori a 24bit, se tale segno è omesso la variabile è senza segno ed i valori massimi visualizzabili saranno 65535 e 9999999. Per indicare la posizione di un carattere si dovrà digitare il tasto <#> mentre per indicare la posizione della virgola si deve premere il tasto <.>; il segno <+> deve obbligatoriamente occupare la prima posizione della stringa di formato; ogni operazione sul formato della variabile comporta l'eventuale cancellazione dalle righe di messaggio di eventuali segnalatori di variabile già presenti, tale cancellazione è evidenziata da una segnalazione sonora e dal posizionamento, all'uscita della funzione, sulla riga interessata. Ogni errore di formato viene segnalato alla pressione del tasto INVIO dal messaggio nella finestra a piè pagina; esempio volendo definire una variabile il cui valore va da -9,00000 a 14,00000 il formato dovrà essere +##.##### .
Cancellando ogni carattere e premendo INVIO si annulla il formato.

8.11. MASSIMO N° MESSAGGI.

F10-MASSIMO NUMERO MESSAGGI : tale tasto cambia il numero massimo di messaggi del dispositivo e imposta la dimensione di memoria necessaria allo stesso, al fine di eseguirne la programmazione seriale; premendolo ripetutamente si cambia da 25 a 128 a 256 messaggi, un'ulteriore pressione di questo tasto fa ritornare l'impostazione a 25 messaggi.

Il numero di messaggi, quando si carica un file, viene impostato al valore minimo per contenerli.

8.12. SALVATAGGIO ARCHIVIO.

^S-SALVATAGGIO ARCHIVIO : tale combinazione di tasti (^S si intende la pressione simultanea dei tasti CTRL ed S), immette alla richiesta del nuovo nome dell'archivio da attribuire per il salvataggio o la duplicazione; se il nome non viene variato si effettua l'aggiornamento su disco dell'archivio corrente, che comunque viene periodicamente aggiornato in automatico; un aggiornamento dell'archivio corrente viene comunque eseguito al termine della sessione di lavoro.

8.13. CARICAMENTO ARCHIVIO.

^L-CARICAMENTO ARCHIVIO : tale funzione carica un nuovo archivio dal disco, se non esistesse ne crea uno nuovo composto da messaggi nulli. Premendo ENTER senza un nome impostato viene presentata la directory del disco, premere ESC per proseguire.

8.14. CARICAMENTO ARCHIVIO DA PC A VISUALIZZATORE.

^T-PROGRAMMAZIONE VISUALIZZATORE : la pressione di CTRL e T provoca la comparsa di un messaggio nella finestra grande a piè pagina, che richiede il visualizzatore in modo programmazione (morsetto 29 a massa per versione NPN, e a +24Vcc per versione PNP), dopo che il visualizzatore risponde con il messaggio di attesa trasferimento, è possibile premere ESC per uscire dalla funzione oppure premere INVIO per iniziare l'operazione, che viene indicata nella finestra pocanzi citata dal numero di messaggio in trasmissione e sul visualizzatore dalla rotazione di una linea; se qualcosa non ha successo nella solita finestra compare un messaggio che indica qual'è la possibile causa del fallimento.

8.15. CARICAMENTO ARCHIVIO DA VISUALIZZATORE A PC.

^R-RICEZIONE MESSAGGI DA VISUALIZZATORE : la pressione di CTRL e R provoca la comparsa di un messaggio nella finestra grande a piè pagina, che chiede di attendere l'azzeramento del buffer. Tale messaggio viene poi sostituito dalla richiesta di posizionamento del visualizzatore in PROGRAM SEND. Quando sul display del visualizzatore compare la scritta IAG Elettronica DATAVIEWER 1.2 premere il tasto INVIO ed attendere il trasferimento.

8.16. STAMPA LISTA MESSAGGI.

^P-STAMPA LISTA MESSAGGI : tale funzione effettua una stampa su carta di tutti i messaggi e le funzioni ad essi legate; la stampante deve essere di tipo IBM compatibile; con stampanti molto lente e senza considerevoli buffer di caratteri, la stampa può non essere possibile.

Lanciando il programma con lo switch /HPL2 si attiva il driver landscape per HPLASERJET II.

Lanciando il programma con lo switch /HPL2P si attiva il driver landscape per HPLASERJET IIP.

8.17. USCITA DAL PROGRAMMA.

^Q-ABBANDONO PROGRAMMA : esegue l'uscita dal programma chiudendo l'archivio in editazione.

9. NOTE D'USO DEL CAVO IN DOTAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DA PC MS-DOS DEI DV25, DV128 E DV256.

Il cavetto in dotazione è predisposto per la programmazione di "DV" in funzionamento NPN, configurazione selezionabile tramite un ponticello all'interno del dispositivo "DV". La morsettiera estraibile di colore arancio, dovrà essere inserita sul retro del "DV" in assenza di alimentazione, facendo attenzione a rispettare la numerazione indicata sulla morsettiera stessa.

Quando il "DV" verrà alimentato, sul suo display apparirà il messaggio "SERIAL DATA LOADING". Se tale messaggio non dovesse apparire, probabilmente il ponticello all'interno è posizionato su PNP. Per ovviare all'inconveniente bisogna scollegare il filo di colore bianco dal morsetto 29 e applicare a tale morsetto una tensione +24V rispetto al morsetto 30 (oppure predisporre i ponticelli interni su logica NPN, programmare i messaggi e poi riportarli in PNP).

Il cavetto in configurazione standard viene così fornito:

FILO	MORSETTO
GIALLO-VERDE	30
BIANCO	29
AZZURRO	28
MARRONE	27
vedi foglio 12	31

Questo tipo di collegamento è adatto alla maggior parte di personal computer MS-DOS con interfaccia RS232 standard. Su alcuni computer portatili e sui programmatori SIEMENS-PG730 può accadere che al momento del trasferimento dei messaggi dal computer al dispositivo "DV" (pressione dei tasti **CONTROL+T** quando sul display del "DV" è indicato SERIAL DATA LOADING), venga segnalato un errore di comunicazione. Se ciò dovesse accadere è necessario scollegare il filo di colore AZZURRO dal morsetto 28 e inserirlo assieme al filo di colore MARRONE nel morsetto 27. Questo tipo di collegamento comunque sconsigliato se il personal computer è del tipo 486.

I dati e le caratteristiche contenute in questa pubblicazione possono essere modificati in qualsiasi momento e senza preavviso al fine di un costante miglioramento del prodotto.